

Liberazione 27/01/2008

Milano Un girotondo molto impertinente contro Moratti che nega l'istruzione ai figli dei migranti

Il Word Social Forum a Milano si è manifestato di fronte a Palazzo Marino, con musica, danze e giochi per i più piccoli. Una festa, con poco o nulla da festeggiare grazie alla circolare Moratti che impedisce l'iscrizione alle materne dei figli di genitori non in regola con il permesso di soggiorno. Un provvedimento contro cui si sono già mobilitate le opposizioni, che ha provocato un braccio di ferro col ministro Fioroni, bocciato anche dal Parlamento europeo. Spiega Vittorio Agnoletto, eurodeputato Prc già portavoce del Genoa social forum: «Uno dei temi cari al movimento è sicuramente la contrarietà ad ogni tipo di razzismo di cui oggi Milano esprime una delle punte maggiori». La presenza di un movimento ampio e corale rincuora Marco Donati di Rete Scuole senza farsi illusioni sui rischi che la circolare porta in dote: «Le materne comunali rischiano di diventare private, in uno scenario che interessa già i nidi dove per la prima volta l'utenza privata ha superato quella pubblica». Le privatizzazioni targate Moratti potrebbero avere un alleato inconsapevole proprio nel ministro all'Istruzione che minaccia di togliere 8 milioni di contributi alle scuole d'infanzia milanesi. Ne è convinta Patrizia Quartieri, consigliera Prc: «Il Comune, può fare a meno dei contributi e avrà carta bianca per trasformare in privata quella che finora è stata una struttura paritaria, il ministro avrebbe dovuto chiedere un'applicazione più rigida delle norme nazionali». Allora cosa può fare la politica, da poco orfana del governo Prodi? Risponde Luciano Muhlbauer, consigliere regionale Prc ed ex portavoce Gsf: «E' necessaria la mobilitazione di tutta la sinistra politica e sociale per costringere Moratti a fare un passo indietro». «Ho in classe 12 alunni stranieri su 25, dice Chiara Stagni, insegnante alle elementari di V.Crespi, il percorso didattico non viene rallentato per niente, la scuola pubblica è preparata».

Ivan Mazzacane